

per uno studio  
materialistico  
della letteratura

allegoria82



• **Direttore responsabile**

Massimiliano Tortora

• **Direttore**

**Editor-in-chief**

Romano Luperini

*Facoltà di Lettere e Filosofia,*

*via Roma 56, 53100 Siena*

• **Comitato direttivo**

**Executive Editors**

Anna Baldini

Pietro Cataldi

Raffaele Donnarumma

• **Redattori**

**Editorial Board**

Valentino Baldi

Alessio Baldini

Riccardo Castellana

Valeria Cavalloro

Giuseppe Corlito

Tiziana de Rogatis

Damiano Frasca

Margherita Ganeri

Filippo Gobbo

Francesca Lorandini

Marianna Marrucci

Martina Mengoni

Alessandra Nucifora

Felice Rappazzo

Cristina Savettieri

Michele Sisto

Tiziano Toracca

Massimiliano Tortora

Emanuele Zinato

• **Redattori all'estero**

**International Editorial Board**

Franco Baldasso (Bard College)

Irene Fantappiè (Freie Universität Berlin)

Maria Anna Mariani (University of Chicago)

Christian Rivoletti (Friedrich-Alexander-Universität

Erlangen-Nürnberg)

Gigliola Sulis (University of Leeds)

• **Segreteria di redazione**

**Editorial Assistant**

Valeria Cavalloro

*e-mail: v.cavalloro@gmail.com*

• **Responsabili di sezione**

**Features Editors**

*"Canone Contemporaneo"*

Valentino Baldi

*Università per stranieri di Siena*

*P.za Carlo Rosselli, 27/28, 53100 Siena*

*e-mail: baldi.valentino@unistrasi.it*

*"Il Presente"*

Massimiliano Tortora

*Università di Torino*

*Dipartimento di Studi Umanistici*

*Via S. Ottavio 20, 10124 Torino*

*e-mail: massimiliano\_tortora@hotmail.com*

*"Il libro in questione"*

Emanuele Zinato

*Università di Padova*

*Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari*

*Via E. Vendramin 13*

*35137 Padova*

*e-mail: emanuele.zinato@tin.it*

*"Tremilabattute"*

Cristina Savettieri

*Università di Pisa*

*Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica*

*Via Santa Maria 36, 56126 Pisa*

*e-mail: cristina.savettieri@unipi.it*

*I libri inviati per recensione vanno spediti a:*

Cristina Savettieri

*Università di Pisa*

*Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica*

*Via Santa Maria 36, 56126 Pisa*

Tutti gli articoli pubblicati su «allegoria» sono sottoposti a *peer-review* interna o esterna. I saggi pubblicati nelle sezioni "Il tema" e "Teoria e critica" sono sottoposti a un regime di *double-blind peer-review*. L'archivio delle revisioni e l'elenco dei revisori esterni è disponibile presso la segreteria di redazione.

*progetto grafico* Federica Giovannini

*impaginazione* Fotocomp - Palermo

*stampa* Tipografia Publistampa s.n.c. - Palermo

Rivista semestrale

Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 2 del 4 febbraio 1993

ISSN 1122-1887

ISSN elettronico 2037-6499

Abbonamento annuo:

Italia: € 35,00; Estero: € 35,00 + spese di spedizione

Prezzo di un singolo fascicolo:

Italia: € 19,00; Estero: € 19,00 + spese di spedizione

periodici@palumboeditore.it

www.allegoriaonline.it

per uno studio  
materialistico  
della letteratura

# allegoria82



rivista semestrale  
anno XXXII  
terza serie  
numero 82  
luglio/dicembre 2020



G. B. PALUMBO EDITORE

Simona Morando

### Eugenio De Signoribus

*L'altra passione. Giuda: il tradimento necessario?*

[ Interlinea, Novara 2020 ]

Questo libro si annunciava nel precedente, *Stazioni* (Manni 2018): nelle note a *Memoria di Giorgio Caproni*, De Signoribus indicava la «soglia tra il sì e il no, dove sta il non credente-non ateo, il non affidato al cielo né consegnato alla nuda terra. In quei territori si sposta la lingua poetica, fino al limite del conoscibile, davanti all'inconoscibile». Staziona lì anche *L'altra passione*, tra somiglianze e distinguo. Le somiglianze sono, come osserva anche Stefano Verdino nella postfazione, nella struttura che ripete il numero 14, quante le stazioni della Via Crucis. Ma ciò che là era calvario civile e politico, qui è (diamo fiducia alle definizioni dell'autore) ascolto delle domande che s'affacciano «con insopportabile insistenza, alla mia coscienza» (p. 62) e «monologo interiore di chi attraversa la storia con lo stigma-puer della pietà e dell'interrogazione» (p. 68). I due momenti del libro (*Sui passi della passione* e *L'altra passione*) sono così ripartiti: una sezione di 14 poesie, a cui segue una sezione con prosa, poi in carattere minore una (*Premessa, dopo*), le *Note*, la *Nota-congedo*. Il primo momento è su Cristo, il secondo su Giuda, entrambi sigillati da un *Congedo* in versi e una *Postilla*. Non è una struttura reticente e neppure il ragionamento lo è. Tutto si dice dialetticamente, spietatamente. La prosa delle *Note*, in particolare, fa passi audaci, anche rispetto alle note in *Stazioni* che spesso esorbitavano dalla referenzialità: qui la nota lievita, è ragionativa, lucida, non scarta da sé e dai testi che interroga inutilmente (non per questo desiste), tra tumulto e ragione, fissa nel *disagio*, costellato da brucianti schegge autobiografiche, radici di quel disagio e del dolore.

Giuda non è specchio inusuale (ricordo, oltre a quanto fa Verdino, il recente Zagrebelsky e un libro quasi antico come *La gloria* di Berto). Giuda è il prescelto che ha dovuto tradire perché si adempisse il disegno di Dio. Da solo, scelse unicamente d'impiccarsi a un albero, condividendo con Gesù un'agonia da guardare dal basso verso l'alto. Ma De

Signoribus va oltre. Incluso nella collana «Passio», dedicata alla crisi e alla spiritualità, è un libro che nasce da una «verifica essenziale, non per chi sa, ma per chi si avvicina, come me, con ingenua necessità, alle domande che il Vangelo può porre» (p. 29), senza desiderio di romanzo o allegoria. De Signoribus non è nuovo al corpo a corpo con i testi sacri, se pensiamo all'incidenza dei salmi. In un numero di «Molti» del 2017 l'autore aveva già accostato Caino e Giuda in due prose. Caino proviene dal confronto col nuovo Abele di cui la sua poesia auspica l'avvento da *Ronda dei conversi* (2005). Giuda, figura nuova, in una prosa qui riconsiderata, muove alla pietà la stessa donna che piange sotto la croce, che ne raccoglie il corpo, trova nelle sue mani i chiodi, la sua speculare passione. Per la poesia di De Signoribus, che ha sempre bisogno di *figure*, fissare gli occhi su Giuda vuol dire essenzialmente assestarsi non sul tradimento (perché «siamo tutti traditori»), ma sulla *disperazione*. Il Cristo rivoluzionario, vittima del potere e del «silenzio del padre», nel *Monologo* chiede al Padre perché anche Giuda debba essere sacrificato. Egli non è l'antagonista, è colui che patisce insieme. La passione di Giuda ha qualcosa di non necessario che anche Cristo avrebbe potuto evitare, e perciò ci turba. La sua disperazione è frutto dell'abbandono: come Cristo, come Caino, anche Giuda è abbandonato dal Padre, buio a cui convergono tutte le linee. Da cui il suicidio, «un atto più in là del pensabile» (p. 43). Solo Giuda ha infatti capito, tra il suo tradimento e prima della sua disperazione, che «nessuno può lavare / i peccati del mondo // perché la colpa è colpa / il marchio del flagello // incancellabile» (p. 49). Il poeta, come già negli altri percorsi, sente che il suo ruolo è quello di «sempre al calice amaro / [...] dovere attenzione / e sempre alla pena» perché sul fondo emerga chiara (ed è l'ultima parola poetica del libro, quella a cui tende De Signoribus) la sua («mia») verità. ■